

Olimpiadi dei tempi nostri, mentre a giudizio di tutti, cominciano quasi come i giochi della Belle Hélène. Secondo la sua stessa confessione, la prima gara non diede i risultati che egli solo ne aspettava. Per di più disse che la flogna e la letteratura italiana si trovano in un periodo di decadenza. Ma egli pretende che varrà a rialzarle; o, tanto per cominciare, mise nel suo discorso una perla, il verbo uniz-zare che raccomandiamo ai filologi!

E così è finita anche questa farsa.

Plano accademico ai pellegrini spagnoli

Dall'eloquente saluto rivolto dall'Emo. Cardinale Altomonte ai pellegrini spagnoli, all'Accademia "data" in loro onore dal Gio-vani del Circolo di S. Pietro in Roma togliamo il brano seguente:

«Oggi la rivoluzione più scura e più vasta che mai signoreggia il mondo. La mefistofelica dell'empietà diede a bere del suo tossicofico vino ai popoli, e i popoli in buon dato accostarono la bocca alla fatal tazza e tracannarono. Divennero quindi intellettualmente e materialmente erbi. Non più creazione dal nulla, non più anima immortale nell'uomo, non più bellezza di costumi, non più religiosità nella famiglia, non più diritto di proprietà nei ricchi, non più forza di leggi nei tribunali, non più sacerdoti nel tempio, non più re sul trono; non si vuol più nulla di questo, perché non più Iddio si ammette nel cielo. La rivoluzione sostituisce a Dio il suo grande avversario. Nelle passate età, quando ai cospicui casati erasi appiccata la mania del blasone, i Tenebroni a proprio stemma si eleggevano un diavolo. Peggio la rivoluzione elegge il diavolo a sua bandiera. Notava Wolfgang Goethe che l'umana cultura la quale lascia e lascia tutto il mondo, si è stesa fin sul diavolo (1). E in effetto l'abbiamo veduto il diavolo abbellito da lei, pigliare all'uccellante al tergo, maestà di un dio nella fronte; l'abbiamo sentito celebrare dai poeti con inni e cantici. Ma oggi mai la realtà la vince su le menzogne poetiche; i poetici volti cadono; e Satana su lo stendardo innalzato da giovanastri impuri, prossimi eroi di barricata ed attori di macello, ricomparisce come è veramente, dal suo grugno nero, nella primitiva fisio-nomia. Così ultimi resteranno a duello, Satana dalla parte del mondo, e nella Chiesa cattolica Gesù Cristo.

«O cari signori, veniste opportuni ad affermar al Papa la vostra fede!

«Vol traeste rassicurandolo che non la sentite minimamente con gli atei e coi discolti; voi lo accertate che non vi professate punto, né mai vi professerete amici di chi nega a Dio la libera creazione dell'universo, di chi misconosce la divina rivelazione, di chi falsa od annulla l'ordine della Provvidenza; non amici di chi sconosce il matrimonio, di chi disipa la famiglia, di chi imbrutisce i costumi, di chi nei soli sensi, nella sola carne pone la vita dell'uomo; non amici di chi sbandeggia i preti, di chi brucia i conventi, di chi contrasta ai ricchi il diritto di possedere, di chi castiga le leggi, di chi butta dal trono i re, di chi maledice ai temporal troni di suo Pietro, di chi lavora a trasferir l' Inferno sopra la terra.

«Che dico? Alle dottrine ed alle opere di tutti costoro voi innanzi al sommo Pontefice vi dichiarate nemici apertissimi: nemici con in petto tutte le indegnazioni di Dio, perché i conflitti si rendono rei di vilipesa divina maestà; nemici con tutte le ripulse della natura, perché radicalmente offendono i principi primitivi ed innati; nemici con tutte le rampogne domestiche, con le rampogne dei padri, dei fratelli, delle consorti e dei figli, perché ruotano dalle fondamenta il famigliare consorzio; nemici con tutte le nobili ire della patria perché si fanno assassini della cosa pubblica e nazionale.

«Di tal modo è stabilito il contrapposto solenne. Su la bandiera inalberata da voi, inviti e onorabili veterani della Fede, si leva scolpito l'eterno vincitore di Satana, Gesù Cristo. Sì, di Cristo è improntata la vostra bandiera, è annunziatrice di tutte le benedizioni di Cristo, perché voi militate sotto all'orifiamma del Papa che è il suo Vicario.

«Salvate, o signori; salvate, amici: voi siete i provvidi consolatori del Papa».

(1) W. Goethe, Fausto, parte prima.

I cattolici e i partiti politici in Inghilterra

Il Tablet, l'organo principale dei cattolici inglesi, trattava di questi giorni una grave questione: quella riguardante l'attitudine che l'Unione Cattolica dovrebbe assumere sul terreno politico.

L'Unione, che come tutti sanno è presieduta dal duca di Norfolk, si mantenne sempre estranea finora alla politica. Ma oggi alcuni cattolici, in vista dello sviluppo e dell'importanza sempre maggiore che il movimento cattolico assume in Inghilterra, vorrebbero adoperare questa forza sul terreno politico. La cosa è semplice in apparenza, ma in realtà è irta di difficoltà.

La politica inglese si compone di due grandi elementi: il partito tory e il partito whig. Il primo tenne sempre alto lo stendardo della supremazia protestante, e se oggi noi dimostriamo più d'una volta, cerca però sempre di non smentire del tutto le sue tradizioni; il partito whig, al contrario, si mostrò più benevolo verso i cattolici e ad esso si devono le principali riforme che riuscirono all'emancipazione dei cattolici nel Regno Unito. Uno degli uomini più eminenti di questo partito è lord Ripon, oggi viceré delle Indie cattolico ferventissimo e nello stesso tempo partigiano dichiarato del Gladstone. Lord Ripon, whig, appartiene all'Unione Cattolica come il Duca di Norfolk, che in politica è tory; questi due nomi rappresentano esattamente la doppia corrente politica dell'Unione.

Guardando alle tradizioni storiche, dei whigs di fronte ai cattolici, parrebbe che l'Unione dovesse adottare questo colore politico. Ma qui sorgono i whigs divisi in parecchi gruppi, non ultimo dei quali è il radicale, gruppo essenzialmente rivoluzionario e che tiene nelle sue file, fra gli altri, un Brandlaugh. Or come possono cattolici sinceri arruolarsi ad un partito che darebbe loro collaboratori di questo genere?

Il vero modo di sciogliere la questione — dice bene il Veneto Cattolico — sarebbe questo: di formare un partito puramente e semplicemente cattolico, il quale per difendere gli interessi della Chiesa e della patria s'accosterebbe, secondo le circostanze, ora ai whigs ed ora al tory. Questa è la vera soluzione; al giorno d'oggi essa sembra immatura; ma le riforme, in Inghilterra, se camminano lentamente, camminano però sicuramente.

IL RE DI SERBIA DETRONIZZATO

Scrivono da Pietroburgo, alla Gazzetta Piemontese:

Nei circoli panslavisti si parla molto in questo momento di certo progetto di detronizzazione di cui credo utile informarvi.

Gli omladinisti serbi, appoggiati dal panslavisti ed un po' anche dal Governo russo, avrebbero l'intenzione di dichiarare il re Milane Obrenovitch decaduto dal trono di Serbia, e di proclamare il piccolo principe ereditario, Alessandro, re di Serbia in sostituzione del padre.

Questa rivoluzione sarebbe causata dall'attitudine servile presa dal re di Serbia verso l'Austria, attitudine che uita orribilmente i nervi ai patrioti serbi, ai panslavisti ed alla corte di Russia.

Alla testa di questa specie di rivoluzione di palazzo troverebbero il ministro degli esteri Miyatovitch, il quale avrebbe l'appoggio della regina Natalia che, da buona russa adia cordialmente l'Austria, e non vede di buon occhio gli amareggiamenti del suo real consorte col governo di Vienna.

Gli omladinisti non aspettano che un cenno da Pietroburgo per tradurre in fatto il loro progetto.

Se il colpo riesce la Russia avrà vinta una bella partita sull'Austria nella penisola balcanica. Com'è noto, in questo momento Rumania, Montenegro e Bulgaria pendono già dai conati della Russia a cui non resta che assoggettarsi completamente anche la Serbia per poter sfidare l'Austria impunemente.

LA GERMANIA IN ORIENTE

Il Tagblatt di Berlino ricevette da Costantinopoli una corrispondenza, l'autore della quale, che è assai bene informato, espone che la Germania ha il dovere e anche l'intenzione di procurarsi della colonia in Oriente. Il corrispondente tedesco

fa notare che fin quando la marina tedesca non sia abbastanza forte per resistere, a non importa quale altra, nei paraggi della Germania, questo paese non potrebbe creare delle colonie lontane, perché esso diverrebbe preda delle altre potenze marittime, quali la Francia, la Russia e l'Inghilterra.

«La Germania, aggiunge il corrispondente è costretta a cercare in Oriente un terreno di colonizzazione dove possa mandare il superfluo della popolazione.

«Il vasto territorio dell'Asia minore è occupato da una popolazione insufficiente, che scema ogni giorno. Ivi il tedesco troverebbe una civiltà antica ed analoga alla propria; il clima converrebbe alla sua indole.

«Dopo l'ultima guerra turco-russa i tedeschi ed i turchi hanno un interesse comune; il moscovitismo è il loro comune nemico.

Il corrispondente espone quindi che la Germania deve fare, con l'immigrazione continua, la conquista pacifica dell'Asia minore, dove l'elemento tedesco lavorerebbe di conserva coll'austriaco. Dopo aver ricordato come questa conquista sia un desiderio costante del principe di Bismarck, termina la propria lettera colla seguente riflessione:

«Non è impossibile che apprendiamo uno di questi giorni che il protettorato dell'Asia minore è stato ceduto alla Germania dall'Inghilterra, coll'assenso della Porta. E' inutile dire che il protettorato non costerebbe un solo osso di granatiere.»

IL CANAL BIANCO

Il Canal Bianco del quale i telegrammi ci recano da giorni le minacce e le rovine ond'è causa, ha un pendio leggerissimo e perciò ai tempi antichi ogni volta che era ingrossato dalle piogge si allargava a grandi distanze per la campagna. Per frenarlo furono costruiti gli argini che l'obligano a tenersi in un letto limitato.

Ma gli argini, mentre sono un baluardo contro il fiume, lo rendono più pericoloso. Ed ecco perché: il fiume trasporta seco molta ghiaia, sabbia, terra, che a poco a poco fa rialzare il suo letto.

A misura che il letto si rialza, bisogna alzare gli argini. E quindi, col tempo, il fiume finisce per scorrere non già nella parte più bassa della pianura, ma in una specie di vasto canale posto ad un livello più alto del paese circostante.

Allorquando il fiume, per soverchia piena, o sgarbia gli argini o li sormonta, allora l'acqua si versa dall'alto nella pianura, con impeto immenso, e può raggiungere una considerevole altezza, giacchè non trova sfogo, e si trova presa fra l'argine d'un fiume e quello d'un altro come in un vasto bacino.

La massima piena del Canal Bianco — quale si ricordava prima d'ora — fu quella del 1868: il fiume raggiunse allora metri 4,38. Questa volta è salito fino a metri 5,04 e quindi ha superato gli argini!

Il sormonto dell'argine non tarda però a produrre lo sfasciamento generale dell'argine stesso, e allora tutto lo spazio fra l'Adige e il Po resta allagato. Basta guardare una carta per capire quale orribile disastro ne consegue.

Il Genio civile ha quindi pensato di tagliar l'argine in un punto, in modo da far sì che il fiume si sgavi da un lato solo e i danni siano così circoscritti.

Spieghiamo in che consiste questa operazione.

Il Canal Bianco, giunto a Polosella, si biforca; un ramo scade da nord a sud e va a versarsi nel Po. Più innanzi, verso Adria, un altro ramo si stacca dal Canal Bianco e scende parimente da nord a sud per versarsi nel Po. O'è quindi un'estensione di paese che si trova chiusa, a modo d'una grande isola, fra il Po, il Canal Bianco e le due derivazioni del Canal Bianco.

E' questa la regione che il Genio civile ha pensato di sacrificare.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I prodotti delle imposte dal 1. gennaio al 30 settembre 1882 aumentarono di lire

10,818,357,34 in confronto dello stesso periodo del 1881.

— Il Giornale dei lavori pubblici dice che finora nell'anno 1882 furono autorizzate 969 opere pubbliche per l'importo di 205,012,300.

ITALIA

Roma — La Lega della Democrazia pubblica un proclama firmato da Alberto Mario, Bovio e Castellani in nome della Democrazia, esortando gli elettori ad eleggere deputati che s'impegnino a volere il suffragio universale e la Costituzione.

Verona — Un brutto fatto accadde l'altra ieri a Verona. Un professore ed un ufficiale di fanteria vennero alle mani sulla pubblica strada, per ragioni che è bello tacere. Il professore ebbe una ferita alla testa da un colpo di spada; l'ufficiale fu ferito alla fronte da un colpo di chiave. Un altro ufficiale, sopraggiunto, egualò egli pure la spada e si diede a difendere il suo camerata. A grande difficoltà i contendenti furono separati dalla gente accorsa al rumore.

Secondo la Nuova Arena, il torto sarebbe interamente dalla parte dell'ufficiale.

ESTERO

Svizzera

Scriv. Il Dovere di Locarno.

Il 19 settembre scorso tre guardie di finanza italiane, fra cui un sott'ufficiale, di posto in Scaletta, comune di Maslianico, provincia di Como, violarono la nostra frontiera, inseguendo uno dei loro camerati fino a Roggiano, frazione del comune di Vacallo, ove lo arrestarono in casa privata, e, malgrado le osservazioni di alcuni abitanti, i quali insistevano per la liberazione del prigioniero, lo tradussero seco. Sopra reclamo del governo ticinese, il Consiglio federale ha incaricato la Legazione svizzera a Roma di invitare il governo italiano a promuovere un'inchiesta ed eventualmente esigere le solite riparazioni o la punizione dei colpevoli.

DIARIO SACRO

Giovedì 19 ottobre

s. Fede v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

12 ottobre 1394 — Il patriarca aquileiese Giovanni di Moravia viene assassinato nel castello di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Montebelluna l. 14.44 — Id. di Invillino e Villa l. 30.50 — Id. di Rivignone l. 16.50 — D. Luigi Perotti l. 1 — Clero e popolo di Bigoluto l. 28 — Id. di Piano l. 20 — Cesare Paracchini di Udine l. 2.

Ieri vennero per errore attribuite all'offerente D. Leopoldo Polo l. 20 mentre ha offerto l. 5; il totale delle offerte a tutto ieri va perciò rettificato in l. 5316.54, quindi il totale complessivo a tutt'oggi è di l. 5427.98.

Mons. Domenico Someda Vic. Gen. ha offerto per le Chiese bisognose di Verona 2 pianete, un messale da morto e un camice cogli annessi.

Caduta mortale. Il 7 addante in Paluzza la contadina Zanotti Maria salita sopra un gallo per raccogliere foglie, accidentalmente cadde al suolo, ed un'ora dopo per ferita interna riportata nella caduta cessava di vivere.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 2 ottobre 1882

La Deputazione, tornati inutili i buoni uffici premessi perchè il cav. Ottavio Facinal disistesse dalla rinuncia da lui data al posto di Deputato Provinciale, prese atto

della rinuncia stessa, riservandosi di proporre al Consiglio prov. nella più vicina sua adunanza la di lui sostituzione.

La Deputazione prov. deliberò per urgenza in sostituzione del Consiglio prov. di concorrere con L. 5000 in sussidio del danneggiati dall'inondazione delle Venete Provincie, o dilazione l'esazione della V. rata d'imposta sui terreni dei Comuni di Pasiano di Pordenone, Vallenconcello, Prata e Pravigdomini, salvo di darne relazione al Consiglio prov. in una prossima seduta.

A favore dei Corpi Morali e Dittie sottoindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine L. 10.000 quale anticipazione sulle dozzine dei maniaci curati nel III trimestre n. c. salva regolarizzazione sulla contabilità che verrà presentata.

A diversi Esattori Comunali di lire 1024,58 in causa V. rata delle imposte sui terreni e fabbricati e ricchezza mobile a carico della Provincia.

Al Comando del RE. Carabinieri L. 344,84 in rimborso della spesa sostenuta nel III trimestre per provvidere di acqua le stazioni dell'Arma che ne difettavano.

Al sig. Ceschiutti Francesco L. 87,05 per riparazioni all'apparato di Soneria in varie stanze del Palazzo provinciale.

Al sig. Zavagna Giovanni di L. 1410,20 per forniture di stampati da 1 luglio a tutto 22 settembre p. p.

Riscontrato che per n. 20 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della Legge prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero nella seduta medesima trattati altri N. 45 affari, dei quali N. 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 26 di tutela dei Comuni, uno interessante un'Opera Pia, uno d'operazione elettorale e N. 3 di contenzioso Amministrativo; in complesso N. 54.

Il deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Agolezze per l'invio di telegrammi con risposta pagata. Il Ministero dei lavori pubblici allo scopo di rendere più agevole al pubblico la trasmissione dei telegrammi di risposta pagata, ha determinato che questi telegrammi anche se presentati ad un ufficio diverso da quello al quale era stato rilasciato il buono di trasmissione, debbano essere accettati ed avere il loro corso normale.

Da qualunque ufficio telegrafico del Regno pertanto si potrà d'ora in poi trasmettere un telegramma con buono di risposta pagata, senza che occorra perciò recarsi, come in addietro si doveva, all'ufficio da cui era il buono stato consegnato.

Servizio ferroviario. Venne ristabilita la circolazione dei treni fra Piave e Canelegnano.

E' quindi riattivato completamente il servizio viaggiatori e merci fra Venezia Udine ed oltre.

LA STAGIONE

Giornale delle mode
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Ecco un giornale che non esitiamo a raccomandare alle Signore o alle famiglie, perché occupandosi esclusivamente di lavori femminili, schiva il pericolo di pubblicare delle novelle o dei romanzi che sarebbe molto desiderabile non si conoscessero neppure di nome. Un giornale di mode fatto con questi intendimenti, che possa quindi penetrare nelle famiglie, leggeri da ogni fanciulla, pur mantenendosi il carattere più diligente delle mode eleganti o castigate, la guida di tutti i lavori femminili, dai più difficili ricami, ai più semplici capi di biancheria per signore, per uomo e per bambini, un giornale diciamo, così fatto, non può non avere le più oneste accoglienze, dal pubblico.

Noi abbiamo esaminato il primo numero dell'edizione italiana, che si pubblica a Milano, venendo LA STAGIONE stampata contemporaneamente in 14 lingue, con una tiratura di ben 700.000 copie per volta, e ci siamo persuasi che essa per i larghi mezzi di cui può disporre non solo è in grado di tenere per proprio conto speciali corrispondenti in ogni centro più importante dell'estero, specialmente a Parigi,

ma prevenire per tal guisa gli altri con simili periodici, e offrire per giunta al pubblico prezzi di molto inferiori a quelli solitamente praticati.

LA STAGIONE ha due edizioni: la Grande al prezzo di L. 16 all'anno, L. 9 al semestre, L. 5 al trimestre, ed ha in più della piccola 38 bellissimi figurini colorati all'acquarello. La piccola edizione, costa all'anno L. 8, al semestre L. 4.50 al trimestre L. 2.50.

Consigliamo pertanto alle nostre lettrici di chiedere all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, un Numero di saggio che è del resto, spedito gratis a chiunque lo chiedi.

Sappiamo poi che l'editore di questo giornale è il comm. Ulrico Hoepli ben noto per altre sue pubblicazioni.

Imbrogli elettorali. È l'epoca di confondere con ogni articolo e mistificare il pubblico non solo nelle elezioni politiche, ma anche a danno della salute pubblica.

Si è letto in questi giorni una recitazione di un fabbricatore di un vecchio deputato, asserendo che il suo rimedio è stato premiato più volte con medaglie al merito. Questi non ne ha avuta che una semplice medaglia d'argento al merito d'industria, credendo che avesse preso un certo sviluppo il suo rimedio; quando nella medesima epoca dovette ribassare di tre lire la bottiglia per venderne qualcuna!!!

Si sapeva pertanto una volta per sempre che l'unico deputato che si fabbrica in Italia e che sia stato premiato con medaglia d'oro al merito e non altre egualmente d'oro di grande formato di conio speciale, testè con medaglia d'argento per il grande sviluppo commerciale che ha preso in Italia e all'Estero, e con vari ordini cavallereschi; è il solo Scioppio Deputato di Parigiana del cav. G. Mazzolini che si fabbrica a Roma nel suo Stabilimento chimico-farmaceutico, via Quattro Fontane, 13 e si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comensati; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

LE INONDAZIONI

E sempre rovine, sempre grida di dolore e miserie.

Chloggia è piena di fuggiaschi dei paesi allagati, e sempre ne arrivano e quasi tutti sono sprovvisti di ogni cosa; alcuni soltanto hanno qualche piccolo materasso, che deve bastare per tre, per cinque a più; gli altri non hanno che un po' di paglia senza coperto.

Una lettera da Chloggia al Veneto Cattolico dice:

« Fa proprio dolore al cuore vedere, le donne specialmente che sono in maggior numero, guardare come stupidità, piangere con due o quattro, e più fanciulletti, anche lattanti, che piangono con loro. Vederle vecchie, che non reggono in piedi, giovani ammalate, che si fanno accompagnare al luogo di ricovero, sentire per la strada i capannelli di cittadini e dei contadini non parlar d'altro che di questo doloroso argomento! »

« E la fosse finita. Questa notte si attende altrettanto numero di fuggiaschi, che verranno ricoverati ai Saroni e nei Seminari Vescovili; ma non c'è altro che paglia, ed anche poca.

« Parecchi Sacerdoti, gli impiegati del Comune, i Carabinieri, ed anche alcune guardie doganali si prestano con molto zelo; ad onta di ciò non manca la confusione, impossibile a evitarsi in queste circostanze.

« Molti, specialmente poveri, portano soccorsi di vestiario alle donne coi bambini, le quali vengono provvedute del bisognoscello. Molti fanciulletti e fanciulle furono chieste da famiglie benestanti; ma tutto ciò è nulla, ed è necessario che aumenti la carità dei cuori pietosi. »

P. S. (di 10, ore 6 ant.). Ieri a sera, alle ore 11, sono giunti altri 300 profughi e furono ricoverati nel Seminario Vescovile; il che dimostra come le acque, anzi che diminuire, aumentino. Sono quasi tutti del Circondario di Loreo.

— A Grisciera la condizione degli abitanti si fa ogni più triste e miseranda. Essi si trovano esposti a più gravi conseguenze, alle emanazioni che esalano dalle materie che si putrefanno. Le anse delle scuole, da ospizi di carità, si sono mutate in veri ospedali. Grazie allo zelo e all'attività del medico locale non si ha però a deplorare che un solo decesso. Agli ammalati che sono costretti a guardare il letto, agli infermi, ai vecchi e ad alcune mamme lat-

tanti vengono somministrati, ogni dì, pane bianco, minestra, caffè, medicine e quanto altro fa di assoluto bisogno. Per isfarmare poi la popolazione rurale, priva di lavoro e di ogni altro ben di Dio, ogni giorno occorrono 700 razioni di pane, ed altrettante furine. Se, in tanta iattura, il Comitato di soccorso provinciale per gli inondati non provvederà con più generose largizioni, lo scaramento invaderà tutti gli animi, ed il pondo maggiore cadrà sul povero.

— Anche Campolongo si trova ancora in condizioni ben tristi. Migliaia di persone continuano ad essere prive di tetto e nella più squallida miseria; il paese è sempre allagato; i danni crescono sempre più ed i lavori procedono molto a rilente. — Jeri il Sindaco di Campolongo fu a Venezia a domandar soccorso alla Prefettura.

— A S. Donà di Piave l'acqua dopo 23 giorni non è calata di un centimetro; le febbri si diffondono e ingagliardiscono e le comunicazioni rese difficili per la caduta del ponte rincarano la dose della miseria.

— Da Bagnolo di Po mandano alla Gazzetta di Venezia una corrispondenza, dalla quale stacciamo i seguenti brani:

« Fra i paesi, che furono sventuratamente colpiti dal tremendo flagello della inondazione, è senza dubbio Bagnolo di Po, vasto territorio e ricco in quest'anno d'ogni sorta di prodotti, dei quali una parte maggiore andò miseramente perduta per la quasi improvvisa rotta dei fiumi. Lo spavento da principio, ed ora la desolazione regnano dovunque.

« Qui non si sceglie quasi più un palmo di terra che non sia preda dell'acqua; qui le case tutte sono circondate dall'acqua; d'uno, di due e perfino di quattro metri d'altezza; qui le abitazioni sono tutte abbandonate, e i vecchi cadenti, e le donne piangendo, coi propri fanciulli sulle braccia, domandano tetto e pane.

— Cavarzere è in pericolo di essere inondata. L'argine destro del Tartaro che, costituisce ormai l'ultima difesa di Cavarzere è gravemente minacciato.

Si stanno preparando a Venezia ricoveri per i fuggiaschi dai paesi inondati. Fu requisita tutta la paglia disponibile della Congregazione di Carità.

— Dal Polesine le notizie sono desolantissime. Il flagello dell'inondazione infierisce sempre più. Il Canal Bianco ha squarciato l'argine destro a Gao Marina ed allaga i territori di Bonada e Contarina. Mancano i mezzi di provvedere al più urgente bisogno.

Il Comitato provinciale di Venezia ha noleggiato un vapore per trasportare immediatamente 800 infelici fuggiaschi a Venezia. Verranno ricoverati alla Giudecca ed in qualche caserma.

I giornali di Venezia fanno appello alla carità delle signore perché provvedano urgentemente vestiario specialmente per bambini lattanti.

— La Stefani comunica: E' crollata la pila del ponte di Ferro a Borgoforte sul Po. I treni sono limitati a Borgoforte da una parte ed a Suzzara dall'altra.

L'Alta Italia dal suo canto annuncia che si fa il trasbordo dei bagagli e merci celeri del peso massimo di 80 chili.

Le merci a piccola velocità sono limitate come sopra.

Rovigo 10 — Il Po cresce molto. Stamane alle ore 6 era a 2.02 sopra guardia con un aumento di 1.04 da ieri.

L'inondazione superiore del Polesine superiore è di 0.18 sopra guardia, l'inferiore è a 1.93 sotto guardia; il dislivello è di metri 2.11.

Il Canalbianco fu squarciato vicino all'argine Gigante. Furono fatti tagli efficaci per cui l'inondazione si versa anche in Adige.

Il Po di Levante squarciò l'argine destro a Gao Marina. Inondasi Contarina e Bonada. Sono partite truppe con barche di salvataggio.

Venezia 10 — La rotta del Quà fu chiusa a Saredo, superando grandi difficoltà. Fu compiuta pure la deviazione dell'acqua del Quà in Tezze di Arzignano.

Roma 10 — La Gazzetta Ufficiale pubblica il parere della Commissione degli ispettori del genio civile e l'ordinanza del prefetto di Rovigo che, ritenuto che l'acqua rinchiusa nel bacino superiore del Polesine ed inferiormente al Canal Bianco minaccia l'argine di Fossa Polesella che sta per essere soverchiato e quindi distrutto, lasciando libero il varco dell'acqua del-

l'inondazione che appoggiavasi con danno inestimabile delle popolazioni sul territorio soggiacente, onde moderare questo disastro delibera, secondo il parere della Commissione, che debba tagliarsi l'argine sinistro della Fossa affinché a tutta prima non si scaricano che le sole acque del Canal Bianco producendo così un graduale abbassamento di quella inondazione.

TELEGRAMMI

Vienna 9 — L'Imperatore e il Re di Grecia si sono scambiate le visite. Il Re di Grecia e il Re di Serbia stimolati. Il Re Giorgio ha ricevuto Kalnoky. Domani pranzo di gala in onore di Re Giorgio. Al pranzo a corteo oggi hanno assistito il Re di Serbia ed il Principe Guglielmo di Prussia. Questi è partito stasera accompagnato alla Stazione dall'Imperatore.

Avana 11 — Un terribile uragano imperversò domenica sull'isola Cuba e si estese fino a Veracruz.

Madrid 10 — Il Ministero si opporrà alla revisione della costituzione del 1876.

Roma 10 — Prima delle elezioni generali verranno nominati parecchi senatori. Altre nomine di senatori avverranno dopo le elezioni.

— Un dispiacito da Cairo dice che l'Inghilterra fece dichiarare al tribunale militare egiziano che, in ogni caso, la vita di Araby pascià sarà salva.

Parigi 10 — Il National dice che furono espulsi dal territorio francese parecchi italiani che cospiravano contro il Re Umberto.

La notizia va accolta con riserva.

Carlo Moro gerente responsabile.

Stabilimento Baccologico Sociale CASTELLO DI TRICESIMO - FRIULI

Produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di Aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Gialle.

Recapito centrale presso il sig. GIUSEPPE MANZINI in Udine, via Cassinaccio N. 2, secondo piano.

Per le sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Batt. Madrassi in Udine, via Gemona N. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottosella di Palma.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio Giovanni da Udine di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1° agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, comprese le vacanze nazionali, è di L. 600. Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro
Udine.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a medio prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

NUOVO ARRIVO delle tante decantate
ACQUA MIRACOLOSA PER
LE MALATTIE DEGLI OCCHI,
vendibile presso l'ufficio del nostro giornale
a L. 1 la bottiglia.

